



COMUNE DI  
REGGIO NELL'EMILIA

I.D. n. **74**

in data **30/04/2020**

## Estratto del Verbale di Seduta

DELLA GIUNTA COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilaventi** addì **30 - trenta** - del mese **aprile** alle ore **09:50** in video conferenza, ritualmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, per la trattazione del seguente oggetto:

**APPROVAZIONE DELL' ACCORDO EX ART. 15 LEGGE 241/90 CON DIVERSI ENTI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA E LA "Fondazione Istituto per la Finanza e l'Economia Locale – IFEL" PER LA SPERIMENTAZIONE DI NUOVE FORME DI WELFARE LOCALE ED ADESIONE DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA IN QUALITA' DI PARTNER DI BASE. PERIODO 2020-2021.**

Alla discussione dell'oggetto sopraindicato, sono presenti:

|                       |             |    |
|-----------------------|-------------|----|
| VECCHI Luca           | Sindaco     | SI |
| PRATISSOLI Alex       | Vicesindaco | SI |
| BONVICINI Carlotta    | Assessore   | SI |
| CURIONI Raffaella     | Assessore   | SI |
| DE FRANCO Lanfranco   | Assessore   | SI |
| MARCHI Daniele        | Assessore   | SI |
| MONTANARI Valeria     | Assessore   | NO |
| RABITTI Annalisa      | Assessore   | SI |
| SIDOLI Mariafrancesca | Assessore   | SI |
| TRIA Nicola           | Assessore   | SI |

Presiede: **VECCHI Luca**

Assiste il Segretario Generale: **GANDELLINI Dr. Stefano**

## LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- Ai sensi dell'art. 128 del d.lgs. 112/1998, per «servizi sociali» si intendono tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi, gratuiti e a pagamento, o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona incontra nel corso della propria vita, escluse soltanto quelle assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione della giustizia.
- La legge quadro sui servizi sociali 8 novembre 2000 n. 328 ha istituito un «sistema integrato di interventi e servizi sociali» da realizzarsi mediante politiche e prestazioni coordinate nei diversi settori della vita sociale, integrando servizi alla persona e al nucleo familiare con eventuali misure economiche, e mediante la definizione di percorsi attivi volti a ottimizzare l'efficacia delle risorse e a impedire sovrapposizioni di competenze e settorializzazione delle risposte.
- La finalità perseguita consiste nel garantire, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione, il raggiungimento di obiettivi sociali determinati, quali: il miglioramento della qualità della vita; le pari opportunità; la non discriminazione e il godimento dei diritti di cittadinanza; la prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia. In osservanza ai principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare degli enti locali.
- La competenza in materia di programmazione e organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali è attribuita agli Enti Locali, alle Regioni e allo Stato con il coinvolgimento attivo degli organismi del terzo settore (art. 5 d.p.c.m. 30 marzo 2001, recante «Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall'art. 5 della l. 8 novembre 2000 n. 328»).
- La spesa per l'erogazione dei servizi sociali ha un impatto considerevole sulla politica economica locale, sia sotto il profilo delle risorse impiegate e della relativa efficienza, sia sotto il profilo degli effetti sugli utenti. È, pertanto, necessario che le amministrazioni, da un lato, individuino correttamente il fabbisogno della propria domanda, e, dall'altro, adottino regole di gestione di servizi idonee a garantire la qualità dei servizi resi e a stimolarne la produttività.
- In particolare, attraverso la programmazione, l'amministrazione indaga il mercato, con l'aiuto dei soggetti pubblici e privati operanti sul territorio, al fine di individuare il fabbisogno e definire le aree di intervento, nei limiti delle risorse disponibili. Infatti, l'assenza di un'adeguata programmazione comporta la necessità di far fronte ai

bisogni emersi ricorrendo a procedure di urgenza che si possono rilevare poco rispettose dei principi che governano l'azione amministrativa e non garantire la qualità dei servizi resi.

- Le amministrazioni hanno, quindi, l'obbligo di procedere a un'adeguata programmazione delle risorse e degli interventi sociali, da effettuarsi con il coinvolgimento attivo dei soggetti pubblici e privati a ciò deputati, al fine di addivenire, in via preventiva, alla corretta individuazione e quantificazione delle risorse disponibili, dei bisogni da soddisfare, degli interventi all'uopo necessari e delle modalità di realizzazione degli stessi. L'individuazione del fabbisogno di servizi sociali (che possono variare nel tempo e sono legati a cause non sempre controllabili dal decisore pubblico) deve essere effettuata partendo dall'analisi storica della domanda del servizio, integrata da proiezioni sui possibili fabbisogni futuri, incluse possibili linee di azione per rispondere a situazioni di urgenza/emergenza. In particolare, devono essere individuate le azioni di mantenimento, di potenziamento e di innovazione sulla base della valutazione dell'andamento storico del rapporto tra l'offerta del servizio interessato e la relativa domanda e dei dati sulla soddisfazione dell'utenza acquisiti nell'ambito delle azioni di monitoraggio.
- Data la situazione emergenziale dovuta alla pandemia Covid-19 si rende sempre più urgente prevedere collaborazioni e sinergie con enti locali e con soggetti scientifici per la progettazione di un 'sistema integrato socio-sanitario di interventi e servizi sociali' che possa rispondere in modo veloce e strutturato ai bisogni e alle criticità della popolazione.

Considerato che:

- Per avviare una sperimentazione atta a dare risposte innovative alle criticità che emergono nel welfare socio-assistenziale e socio-sanitario, alcuni Capoluoghi di provincia appartenenti a tre diverse Regioni nazionali (Emilia Romagna, Lombardia e Veneto) e in collaborazione con l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) hanno avviato da tempo degli specifici incontri individuando la Fondazione Istituto per la Finanza e l'Economia Locale – IFEL quale ente di supporto all'ANCI nelle materie connesse con la finanza locale e l'economia locale.
- IFEL è il soggetto giuridico costituito dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), ai sensi del combinato disposto dell'art. 10, comma 5, D.Lgs. 504/92 ss.mm.ii. e del Decreto del Ministro dell'Economia del 22 novembre 2005, allo scopo di fornire strumenti conoscitivi per un'efficace azione accertativa dei Comuni con il compito, fra gli altri, di promuovere studi, seminari, iniziative formative, culturali e di comunicazione nelle materie di interesse economico e finanziario per le pubbliche amministrazioni locali, nonché per lo svolgimento delle funzioni affidate alla medesima in materia di supporto ai Comuni in ambito di finanza ed economia locale.
- L'art. 8 del D.M. del 22 novembre 2005 istitutivo di IFEL consente la realizzazione di studi e ricerche nel campo della finanza locale da affidare a soggetti pubblici o privati di notoria qualificazione.

- IFEL ha già dimostrato di essere dotato delle *expertise necessarie* al supporto delle iniziative e delle finalità a cui tendono i Comuni che intendono avviare la sperimentazione di cui trattasi.
- IFEL, a tal proposito, ha presentato ai Comuni aderenti, ai fini di una loro valutazione, una proposta metodologica, condivisa con il Centro di Ricerca ARC dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, specializzato nello studio della Generatività Sociale con l'obiettivo di coinvolgere soggetti pubblici e privati da inserire in progetto di welfare di comunità generativo.
- In relazione alla predetta proposta presentata da IFEL, i Comuni promotori della sperimentazione e IFEL stessa tendono, mediante un apposito Protocollo, a realizzare una collaborazione (ai sensi dell' art. 15 della L. 241/90 e dell'art. 5 comma 6 del D.Lgs n. 50/16) per lo svolgimento di attività di analisi e ricerca scientifica a cui le stesse sono tenute in virtù dei rispettivi atti istitutivi e/o statuti con l'intento di accrescere le rispettive competenze ed esperienze per formulazione di proposte innovative per affrontare le problematiche di cui sopra.

Dato atto che:

- L'art. 15 della L. 241/90 prefigura un modello convenzionale attraverso il quale le pubbliche amministrazioni coordinano l'esercizio di funzioni proprie in vista del conseguimento di un risultato comune in modo complementare e sinergico, ossia in forma di reciproca collaborazione, in maniera gratuita e nell'obiettivo comune di fornire servizi indistintamente a favore della collettività.

In particolare:

- Il protocollo regola la realizzazione di un interesse pubblico, comune ai partecipanti, che le parti hanno l'obbligo di perseguire come compito principale, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali degli enti coinvolti;
- il protocollo definisce una reale divisione di compiti e responsabilità;
- i movimenti finanziari tra i soggetti che sottoscrivono l'accordo si configurano solo come ristoro delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo;
- Dato che sono rispettate le condizioni previste ai sensi dell'art. 5, comma 6, del d.lgs. 50/2016 e s.m.i, secondo cui le disposizioni del Codice dei contratti pubblici non trovano applicazione agli accordi conclusi "esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici", nello specifico:
  - l'accordo stabilisce una cooperazione effettiva tra le amministrazioni partecipanti finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;
  - l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;
  - le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.

Rilevato che:

- Gli enti partecipanti devono garantire la rispettiva partecipazione attiva all'iniziativa e alla definizione delle modalità di attuazione della co-progettazione e del

monitoraggio dello stato di avanzamento dell'iniziativa medesima attraverso la partecipazione ad incontri periodici; infine devono definire i tempi di attuazione di tutte le azioni.

- Le azioni che gli enti partecipanti devono porre in essere sono le seguenti azioni:
  - a) rilevare lo stato di fatto;
  - b) definire il modello di sperimentazione da attuare;
  - c) attuare la sperimentazione operativa e il relativo monitoraggio.
- La gestione amministrativa delle suindicate attività, ivi incluso l'eventuale conferimento di incarichi e/o acquisizioni di beni e servizi ritenuti strumentali al buon esito delle attività e coerenti con le finalità qui dedotte e sottoscritte, sarà in capo a IFEL che procederà avvalendosi del proprio personale e in ottemperanza alle discipline di legge applicabili.
- I referenti individuati dai singoli Enti aderenti al Protocollo avranno il compito di motivare a IFEL le esigenze e/o i fabbisogni strumentali alle attività avendo cura di verificare preventivamente l'indisponibilità presso le rispettive amministrazioni delle professionalità necessarie.
- IFEL, a sua volta, ha il compito di procedere a:
  1. raccogliere i contributi previsti dal Protocollo da parte dei soggetti aderenti e sostenitori;
  2. gestire tutti i processi di spesa delle risorse acquisite, ivi compresi gli affidamenti esterni eventualmente necessari, secondo le indicazioni ricevute dai partner di base e dai soggetti aderenti nel rispetto dei principi di trasparenza, pari opportunità, efficacia, efficienza ed economicità;
  3. effettuare la gestione di tutti gli iter amministrativi inerenti il corretto svolgimento del progetto.
- La realizzazione di tutte le fasi è prevista in 2 anni a decorrere dalla data di formalizzazione di tutti gli atti di adesione e comunque fino a conclusione delle attività, così dettagliate:
  - 2020: Rilevare lo stato di fatto e individuare la sperimentazione
  - 2021: Attuare la sperimentazione operativa e il relativo monitoraggio, nonché valutare e diffondere i modelli di welfare sperimentali.

Gli Enti promotori dell'accordo dovranno riconoscere alla Fondazione IFEL un contributo, a titolo di rimborso dei costi dalla stessa sostenuti per le attività ad essa demandate, per un importo pari ad Euro 70.000,00 complessivi:

- € 40.000,00 (euro quarantamila/00) da versarsi nell'anno 2020;
- € 30.000,00 (euro trentamila/00) da versarsi nell'anno 2021.
- Il Protocollo potrà essere rinnovato fino al 2024 con espresso provvedimento, in caso di esito positivo della verifica del grado di sviluppo del percorso intrapreso, verifica rimessa ai dirigenti competenti e formalizzata, sempre in caso di esito positivo,

con contestuale assunzione di impegno di spesa per il riconoscimento del contributo alla Fondazione IFEL per ciascuna annualità successiva al 2021.

- Gli enti promotori del presente protocollo possono altresì promuovere la collaborazione con altri Enti territoriali o nazionali, Aziende Socio-Sanitarie, altri attori pubblici/privati e soggetti del terzo settore interessati al progetto al fine di fare rete ed operare in modo sinergico.
- Al termine di ogni annualità IFEL provvederà alla rendicontazione complessiva dei costi sostenuti per la realizzazione delle attività e una relazione illustrativa dei risultati e obiettivi raggiunti.

Dato atto che

- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 31/3/2020, immediatamente eseguibile, sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2020-2022 e il D.U.P. (Documento Unico di Programmazione);
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 65 del 16/04/2020 è stato approvato il Piano esecutivo di gestione 2020/2022 – risorse finanziarie per macro-obiettivi, rinviando ad atto successivo l'approvazione del PEG e Piano della performance, con la definizione puntuale di obiettivi ed indicatori;

Ritenuto opportuno aderire al Protocollo d'intesa in qualità di "Partner di base" finalizzato alla sperimentazione di nuove forme di welfare locale così come descritto nelle predette considerazioni, secondo lo schema allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto (**Allegato A**), dando atto che verrà stipulato, per il Comune di Reggio Emilia, dalla dr.ssa Lorenza Benedetti – Dirigente del Servizio Programmazione del sistema di Welfare, con la possibilità di apportare, in sede di sottoscrizione, correzioni formali e non sostanziali che si rendessero necessarie per la conclusione dell'atto, nel rispetto della normativa vigente;

Vista la direttiva comunale in materia di approvazione di accordi tra pubbliche amministrazioni, ed in particolare in applicazione dell'art.15 L. 241/1990;

Visto il D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni e in particolare l'art. 48;

Visto il parere di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'Art. 49 del D.Lgs. 267/00, dalla Dirigente del Servizio "Programmazione del sistema di welfare";

Visto il parere di regolarità contabile espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000 dalla Dirigente del Servizio Finanziario;

Visto il decreto del Sindaco PG n. 66477 del 25/03/2020 "MISURE DI CONTENIMENTO EMERGENZA "CORONAVIRUS" – CRITERI PER LO SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE DELLA GIUNTA COMUNALE CON LA MODALITÀ DELLA VIDEOCONFERENZA".

Con voti unanimi palesemente espressi

## DELIBERA

- di approvare l' Accordo ex art. 15 L. 241/90 per la sperimentazione di nuove forme di welfare locale tra Comune di Reggio diversi Capoluoghi di Provincia e la “Fondazione Istituto per la Finanza e l'Economia Locale – IFEL” della durata di 2 anni dal 2020 al 2021. secondo lo schema **allegato A)** alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- di prenotare la spesa di € 70.000,000 come segue:
  - quanto a € 40.000,00 con imputazione alla Missione/Programma 12.07 Titolo 1 codice del piano dei conti integrato 1.04.03.99.999 del Bilancio 2020-2022 annualità 2020, al capitolo **31877/1** di nuova istituzione del P.E.G 2020, denominato “CONTRIBUTO A IFEL PER PROGETTI IN AMBITO WELFARE”, PD 2020\_8519, centro di costo 0173;
  - quanto a € 30.000,00 con imputazione alla Missione/Programma 12.07 Titolo 1 codice del piano dei conti integrato 1.04.03.99.999 del Bilancio 2020-2022 annualità 2021, al capitolo che nel P.E.G. 2021 verrà iscritto in corrispondenza del capitolo **31877/1** del P.E.G. 2020, denominato “CONTRIBUTO A IFEL PER PROGETTI IN AMBITO WELFARE”, PD 2020\_8519, centro di costo 0173;
- di dare atto che l'accordo verrà stipulato – per il Comune di Reggio Emilia, dalla dr.ssa Lorenza Benedetti – Dirigente del Servizio Programmazione del sistema di welfare, o in caso di assenza o impedimento, dal soggetto che legalmente lo sostituisce, con la possibilità di apportare, in sede di sottoscrizione, correzioni formali e non sostanziali che si rendessero necessarie per la conclusione dell'atto, nel rispetto della normativa vigente;
- si provvederà successivamente all'adozione dei conseguenti atti necessari, da parte della Dirigente competente;

Inoltre

## LA GIUNTA COMUNALE

Ritenuto che ricorrano particolari motivi di urgenza, per la tempistica prevista per l'avvio delle attività;

Visto l'art. 134, comma 4^ del D.Lgs. 267/00;

Con voti unanimi palesemente espressi

## DELIBERA

Di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento.

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**

**VECCHI Luca**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**GANDELLINI Dr. Stefano**